

*Scuola dell'Infanzia Paritaria Parrocchiale
"S. Giuseppe"*

*Viale Delle Rimembranze, 1
30036 S. MARIA DI SALA (VE)*

P.T.O.F.

PROGETTO TRIENNALE

OFFERTA FORMATIVA

2022/2025

* * *

Progetto Triennale Offerta Formativa 2022/2025

Ex art. 1, comma 14, Legge n.107/2015



**Parrocchia Natività B.V. Maria
Scuola Materna "San Giuseppe"**

Viale Delle Rimembranze, 1
30036 **S. MARIA DI SALA** (VE)

tel/fax: **041 486258** Cell **3389213952**

Cod. Meccanografico: **VE1A148004**

Pec (posta certificata): sangiuseppesantamariadisala@pec.fismvenezia.it

e-mail: scuolasangiuseppesala@gmail.com (attività scolastica)

asilosangiuseppe@virgilio.it (amministrazione)

<https://www.facebook.com/SanGiuseppeScuolaInfanzia/>

La Scuola è federata alla FISM - VE -

SOMMARIO

Premessa	4
La Scuola: storia	5
La Scuola: contesto sociale, culturale ed economico	5
Struttura scolastica	7
I tempi della scuola	9
Formazione delle sezioni	9
Gestione della scuola	
Organi della scuola	10
Risorse della scuola	11
Progetto di Sicurezza	12
Progetto Educativo della Scuola	13
Principi ispiratori del Progetto Educativo	14
Carattere e finalità della Scuola dell'Infanzia	14
Metodologia educativa	16
Documentazione e verifica	16
Valutazione e partecipazione dei genitori	17
Continuità Verticale	18
Continuità Orizzontale	18
Il Curricolo	19
Progetto didattico annuale	19
Progetto Accoglienza	19
Attività integrative	21
Formazione etico-religiosa	22
Progetto IRC	22
Patto di corresponsabilità educativa	24
Regolamento	25
Piano Annuale per l'Inclusione	26
Formazione del personale	27
RAV - PdM - RS	27

DOCUMENTI ALLEGATI

- ALLEGATO A: Regolamento della Scuola e/o giornalino scolastico 2021/2022
- ALLEGATO B: Regolamento della Scuola e/o giornalino scolastico 2022/2023
- Curricolo
- Curricolo IRC

Scuola dell'Infanzia Paritaria Parrocchiale "San Giuseppe"
S. MARIA DI SALA (VE)

* * *

P.T.O.F.

2022 / 2025

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) sostituisce l'originale Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) di cui ogni Istituto Scolastico si è dotato dal primo settembre 2000.

A seguito della legge n.107 del 13/07/2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", il PTOF diviene il "documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche" ed esplicita la progettazione curricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, coerentemente con le direttive ministeriali e tenendo conto del contesto storico, geografico, sociale, economico e culturale del territorio, nonché delle esigenze formative dell'utenza.

Il PTOF delinea l'uso delle risorse della scuola e la pianificazione delle attività curricolari. Ogni istituzione scolastica lo predispone con la partecipazione di tutte le sue componenti; viene redatto ogni tre anni, con possibilità di revisione annuale; è coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale.

Il PTOF, in coerenza con i principi del Progetto Educativo Italiano (PEI) su cui si fonda, indica la meta che tutta la comunità scolastica si impegna a raggiungere, attraverso la condivisione dell'azione educativa con le famiglie e la positiva interazione con il territorio.

Le sue componenti ed è rivedibile annualmente; è coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale.

Il P.T.O.F, in coerenza con i principi del Progetto Educativo (PEI) su cui si fonda, indica, quindi, la meta che tutta la comunità scolastica si impegna a raggiungere, attraverso la condivisione dell'azione educativa con le famiglie e la positiva interazione con il territorio.

LA SCUOLA: STORIA

La Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe" è una scuola paritaria cattolica appartenente alla Parrocchia "Natività Beata Vergine Maria" di Santa Maria di Sala (VE).

L'attuale edificio scolastico in Viale Rimembranze n. 1 ebbe inizio nell'anno 1940 per iniziativa dell'allora Parroco Don Giuseppe Deppieri con lo scopo di educare tutti i bambini della zona favorendo la loro crescita fisica, intellettuale, sociale, morale e religiosa, secondo i principi di una corretta educazione umana e cristiana. Fu ultimato con la costruzione del salone dal suo successore Don Giuseppe Gasparini nell'anno 1950.

Inizialmente, dal 1925, la Scuola Materna si svolgeva in una struttura situata all'inizio di Via Aquileia, denominata "Lazzaretto", al tempo del parroco Don Demetrio Gallo. Vi esercitarono la loro opera educatrice le Suore Francescane di Cristo Re, che passarono poi nel nuovo edificio di Viale Rimembranze dove rimasero fino al 1961.

In seguito furono sostituite dalle Suore Domenicane "Ancelle del Signore" di Popiglio (Pistoia), che rimasero fino al 1973.

Dopo di che la Scuola Materna rimase chiusa per due anni, finché arrivarono le Sorelle della Congregazione Religiosa "Opus Mariae Reginae" di Formia (Latina). Attualmente le Religiose dell'O.M.R. continuano ad offrire il loro servizio nella scuola; sono riconosciute e riconfermate nei compiti di coordinamento, di organizzazione generale della scuola e di insegnamento.

L'edificio Scuola Materna "San Giuseppe" negli anni 1989 fu dotato di nuovi impianti di luce e di riscaldamento, dal Parroco Don Silvio Basso.

Nel 2001 la Scuola Materna ottenne il riconoscimento di "Scuola Paritaria".

Negli anni 2004 e 2005, il Parroco Don Mario Rossetto ha reso possibile l'ampliamento, la messa a norma e il rinnovo di tutti i locali della Scuola rendendola molto bella dal punto di vista estetico e assai funzionale per le attività da svolgersi.

La Scuola dell'Infanzia "S. Giuseppe" può accogliere ora circa ottanta bambini.

Nel proseguo degli anni, fino ad oggi, sono state continuamente messe in atto tutte le certificazioni di conformità necessarie per il corretto svolgimento dell'azione educativa, così da garantire un ambiente idoneo alle attività scolastiche proposte.

LA SCUOLA: CONTESTO SOCIALE, CULTURALE ED ECONOMICO

La scuola dell'Infanzia "San Giuseppe" ha sede a Santa Maria di Sala (VE), il cui capoluogo comunale sorge lungo l'antica Via Miranese, storica arteria di collegamento tra Mestre e Padova (denominata localmente "via Cavin di Sala") e tra Treviso e Padova (denominata localmente "via Noalese").

Nel centro storico di S. Maria di Sala, presso la cosiddetta "curva Beccante", la provinciale Miranese (SP 32) confluisce nella Strada Statale Mellaredo SR 515 (Noalese).

Il termine Sala, in epoca longobarda (VII sec.), indicava la parte della proprietà terriera condotta in economia diretta dal signore dove sorgeva anche la sua residenza.

I precedenti storici di S. Maria di Sala, comunque, risalgono ancor prima, al periodo Romano, testimoniato dal "Graticolato Romano". In epoca moderna ha visto la presenza di alcune famiglie illustri che ne hanno segnato la storia. Tra queste emerge la figura del colto e benestante Abate Filippo Farsetti. Con la realizzazione della rinomata "Villa", che sostituisce il precedente palazzo dei Sala e che da lui prende il nome di "Farsetti", edificata tra il 1759 e il 1762, si ha una nuova impostazione urbanistica del Capoluogo, che diventa così anche centro culturale e di riferimento per il territorio circostante. Le vicende storiche dell'800 impediscono tuttavia lo sviluppo urbanistico e soprattutto

culturale di questa parte del territorio, che continua a mantenere un'economia fondamentalmente a vocazione agricola. I grandi proprietari terrieri, mantengono questo indirizzo fino alla metà del 20° secolo, anche perché, a differenza di altre realtà cittadine vicine, come Mirano o Noale, era sprovvisto di un vero centro culturale e urbano che lo qualificasse come piccola realtà cittadina.

Nel secondo dopoguerra a Santa Maria di Sala ha inizio un periodo di autentica rinascita. L'antica famiglia rurale subì mutamenti profondi (i componenti più giovani lasciarono la campagna attratti verso l'industria); vennero ristrutturati ed ampliati numerosi edifici scolastici; venne, inoltre, ampliata e migliorata la viabilità.

Il territorio salese, nel tempo, divenne il secondo polo industriale della Provincia; ciò favorì l'immigrazione e il formarsi di nuove famiglie, tanto che dal 1960 ad oggi la popolazione del territorio si è quadruplicata arrivando ai circa 18.000 abitanti attuali.

Attualmente, accanto ad aziende leader di rilevanza nazionale vi sono molti piccoli laboratori artigianali.

Nel territorio di Santa Maria di Sala sono, inoltre, presenti circa 250 esercizi commerciali; questo ha portato benessere economico da una parte e la necessità di ricreare un tessuto sociale armonioso dall'altro.

Le note che hanno caratterizzato e che caratterizzano la realtà socio-economica di S. Maria di Sala sono dunque quelle dell'espansione edilizia, di un notevole incremento della popolazione; dell'evoluzione dell'artigianato, del commercio e della piccola e media industria.

Bisogna notare che l'espansione del tessuto produttivo e terziario è avvenuto grazie anche alla posizione strategica del territorio Comunale che si estende in un'area di 28 km² nella provincia di Venezia e si colloca equidistante dai capoluoghi di provincia di Venezia, Padova e Treviso a cui è collegato da importanti assi viari. Dal punto di vista pastorale questo ha fatto sì che, pur essendo in provincia di Venezia e rimanendo un unico Comune, tre Parrocchie sono sotto la Diocesi di Treviso (S.M di Sala-Natività della B.V. Maria, Stigliano e Veternigo) e tre sotto la Diocesi di Padova (Caselle, Caltana e Sant'Angelo). Ogni frazione dispone di una Scuola dell'Infanzia e di una Scuola Primaria.

Santa Maria di Sala beneficia un centro sportivo ben organizzato con campi da tennis, calcio e palestra, mentre la Villa Farsetti si è costituito negli anni un vero e proprio centro culturale, dotato di Biblioteca, Teatro e Sale Espositive.

Per la Scuola Secondaria di primo grado, gli studenti, compresi quelli delle frazioni, confluiscono a S. Maria di Sala nell'unico edificio scolastico e sede dell'Istituto Comprensivo, posizionato proprio di fronte la nostra Scuola dell'Infanzia.



STRUTTURA SCOLASTICA

Gli spazi della nostra Scuola

L'edificio scolastico dispone di ambienti adeguati e sufficienti ad accogliere e sviluppare tutte le proprie attività; è circondato da un ampio giardino piantumato e attrezzato con giochi esterni.

L'organizzazione degli spazi risponde a una logica pedagogica finalizzata ad offrire al bambino ambiti di routine quotidiana, gioco e attività socio-ricreative.

La Scuola dispone di:

Un **INGRESSO PRINCIPALE** per la **prima accoglienza quotidiana** dei bambini accompagnati dai genitori.

Un apposito spazio murale dell'ingresso è dedicato agli avvisi riguardanti la vita scolastica, le iniziative della scuola, il menù giornaliero. Vi si trova, inoltre, la documentazione relativa alla programmazione annuale e le foto inerenti le attività svolte nei vari periodi dell'anno scolastico.

L'accoglienza del bambino nella scuola dell'Infanzia, poiché costituisce un momento delicato e importante per il bambino stesso e la famiglia, viene sensibilmente curata dalla Coordinatrice e dalle Insegnanti.

Un **UFFICIO DI SEGRETERIA** attiguo alla sala giochi.

Un locale che viene utilizzato anche come "**luogo del dialogo e dell'ascolto**" riservato ai Genitori che, con la Coordinatrice e/o le Insegnanti, desiderano approfondire, chiarire e migliorare il proprio stile educativo, la comunicazione in famiglia e il dialogo quotidiano con i propri figli o alunni. Finché perdurerà il Covid-19 questo spazio viene usato solo dopo che tutti i bambini sono usciti dalla Scuola e poi debitamente igienizzato.

Dall'ingresso si accede ai **CORRIDOI** dove sono situati, negli appositi spazi antistanti le singole aule, **gli armadietti** con attaccapanni interni contrassegnati dove i bambini ripongono le proprie giacche e lo zainetto. Finché perdurerà il Covid-19 nessuna persona può entrare nella struttura della Scuola, perciò i genitori nell'atrio antistante all'entrata, prima di affidare i figli al personale della Scuola, possono offrire al proprio figlio messaggi chiari e reali preparandolo al temporaneo distacco e alla giornata scolastica.

Un **AMPIO SALONE** con disponibilità di giochi, riservato all'accoglienza mattutina dei bambini da parte delle insegnanti e alla preparazione per l'ora dell'uscita pomeridiana.

In salone si svolgono collettivamente alcune importanti routine: il saluto all'inizio della giornata, la preghiera tutti insieme, il racconto di esperienze personali.

Ogni attività si svolge rispettando le "Bolle epidemiologiche", i cui sono suddivisi i bambini, per rispettare le norme di sicurezza anti Covid.

Il salone, nel corso della giornata scolastica, diviene anche il luogo del gioco libero e delle attività ludiche strutturate; degli esercizi psicomotori, nonché degli esercizi-gioco finalizzati alla scoperta dello spazio, alla sperimentazione dell'espressione corporea e al rilassamento.

Il salone è munito di **PALCO**, che viene utilizzato come sede di spettacoli teatrali e/o drammatizzazioni attraverso le quali i bambini prendono dimestichezza con la esposizione e la teatralità, acquisendo sicurezza nell'esporre ad un ipotetico pubblico.

Nella scuola ci sono **TRE AULE** dagli arredi colorati e funzionali dove i bambini vengono accolti dopo l'intrattenimento mattutino in salone. In sezione il bambino si impegna nelle prime forme di elaborazione delle conoscenze.

OGNI SEZIONE È MUNITA DI SERVIZI IGIENICI.

La sezione è molto importante perché rappresenta per il bambino un luogo di vita, di relazione e di apprendimento. In questo ambiente il bambino trova l'identità del gruppo di appartenenza, sentendosi così atteso, desiderato e amato.

Ogni sezione dispone di tavoli da lavoro con seggioline, attrezzati per le varie attività didattiche; è munita di materiale didattico, ludico, grafico-pittorico e manipolativo (tempere a dita, pastelli, pennarelli...); è strutturata in spazi-angoli creati e pensati dall'insegnante e adeguati ai specifici bisogni dei bambini: giocare, esplorare, conoscere, imparare. Lo spazio è adeguato alla necessità di giusta aereazione e luminosità della stanza.

Un **LOCALE RIPOSTIGLIO** per il materiale didattico

Una **SALA DEL RIPOSO**

Il riposo pomeridiano rappresenta un momento di grande delicatezza e risponde ad una esigenza fisiologica del bambino di 3 anni. Dormire significa perdere il contatto con la realtà ed abbandonarsi in un rapporto di piena fiducia. Pertanto lo spazio accoglie il ritmo e le modalità individuali di ciascun bambino, le loro esigenze di sicurezza, i rituali dell'addormentarsi e le autonomie nell'andare a letto e nel risveglio. La stanza è arredata con lettini disposti in file ordinate così da permettere ai



bambini di trovare a fianco del proprio lettino quello del compagno. La presenza dell'insegnante, il sottofondo di una dolce ninna nanna, una luce tenue, il peluche preferito favoriscono il momento dell'addormentamento del bambino.

Una **SALA DA PRANZO**, dove viene offerto il servizio mensa che assicura a tutti i bambini un pranzo completo, sano e bilanciato, con alimenti scelti con cura.

Viene seguita una tabella dietetica mensile suddivisa in quattro settimane e approvata dall'ASL.

Il relativo menù è esposto all'ingresso della scuola e i genitori possono consultarlo giornalmente.

In particolare, le stoviglie dei bambini sono di materiale infrangibile ben adatto a loro, lavato con lavastoviglie industriale ad alte temperature conforme all'igienizzazione anti Covid.

Eventuali deroghe dal menù sono ammesse nei casi di documentata intolleranza e allergia per certi cibi (la scuola richiede il certificato medico).

Per esigenze particolari (motivi religiosi o culturali) sono permesse diete alternative.

Una **CUCINA**, adeguatamente arredata, completa di dispensa e munita della necessaria strumentazione, è l'ambiente in cui il Cuoco offre il suo servizio e, svolgendo il proprio ruolo con competenza e dedizione, prepara la refezione giornaliera.

I SERVIZI IGIENICI, (attigui al salone, alla sala-mensa e a ciascuna aula) dove i bambini, seguiti dall'adulto, si dedicano alla cura e all'igiene personale.

Vengono utilizzati materiali monouso per garantire una maggior sicurezza igienica.

La scuola dispone inoltre di un servizio igienico per i portatori di handicap e di un altro servizio per il personale educativo ed ausiliario.

Un **LOCALE RIPOSTIGLIO** con attrezzi, detersivi e strumenti vari per la pulizia degli ambienti.

I TEMPI DELLA SCUOLA

Accoglienza: ore 7.45 - 8:45 Finché perdureranno le norme Anti Covid, una persona abilitata accoglierà i bambini ed espletterà le verifiche richieste dal Protocollo Anti Covid. La corresponsabilità con i genitori, che firmano un atto di mutua collaborazione, al fine di prevenire i contagi, è fondamentale e, in caso di assenza per uno o più giorni, ogni genitori giustificherà il motivo dell'assenza del figlio e, se dovuta a motivi sanitari, consegnerà il certificato prodotto dal medico competente. I bambini vengono accolti dalle insegnanti in salone dove vengono svolte attività come il gioco libero, bans, giochi strutturati e canti.

Attività di routine dalle 9.00 alle 9:45

Prima di recarsi nelle sezioni, tutti i bambini, insieme alle rispettive insegnanti, secondo la propria "Bolla epidemiologica", svolgono le attività di routine: il "saluto", la conversazione, la lode al Creatore, le filastrocche o le poesie memorizzate per i vari eventi, il riordino del salone, e, una volta al mese, "la festa della vita" (vengono festeggiati i bambini che compiono gli anni in quel mese!).

Attività di sezione dalle 9:45 alle 11:00

I bambini divisi per sezione si applicano in attività specifiche che variano dall'attività motoria, alla rappresentazione grafica, la manipolazione, ecc..

Cura dell'igiene personale prima del pranzo dalle ore 11:00 alle ore 11:30

Pranzo dalle 11:30 alle 12:30

I bambini mangiano nella sala-mensa con le loro insegnanti: momento significativamente educativo di condivisione e di galateo a tavola.

Uscita dalla Scuola, per i bambini che ne hanno l'esigenza, richiesta dai genitori

Alle ore 13.00, per i bambini per i quali i genitori fanno richiesta, vi è l'uscita detta "intermedia". Il bambino viene affidato esclusivamente ai genitori o a persona indicata dai genitori. Senza specifica delega dei genitori, nessuno può venire a prelevare il bambino.

Gioco libero dalle ore 12:30 alle 13:30 circa

I bambini giocano liberamente, sfruttando i vari spazi di cui dispone la Scuola, compatibilmente con la stagione e il tempo atmosferico. Quando è possibile si cerca di sfruttare al meglio anche lo spazio esterno alla Scuola.

Attività strutturata dalle ore 14:00 alle ore 15:00

I bambini divisi per età (gruppi omogenei) svolgono attività laboratoriali (per lo più sotto forma di gioco) e/o mirate allo sviluppo e potenziamento delle specifiche competenze: linguistica, motoria, percettiva, logico matematica, acquisizione dello schema corporeo.

Riposo per i bambini di tre anni dalle 13:30 alle 15:00

Merenda dalle 15.00 alle 15.15

L'Uscita dalla Scuola avviene dalle ore 15:30 alle ore 15:45

I bambini, con i loro genitori o con persone da questi delegate, fanno ritorno a casa.

FORMAZIONE DELLE SEZIONI

I bambini iscritti e frequentanti la Scuola appartengono a famiglie residenti a Santa Maria di Sala, tranne qualche eccezione.

Le sezioni vengono formate dalla Coordinatrice in collaborazione con le Insegnanti solo dopo:

- la visione del documento di iscrizione
- la lettura approfondita del profilo del bambino compilato dai genitori
- la valutazione delle singole sezioni

Una volta consegnate e discusse in Collegio docenti le classi si ritengono "Strutturate" ovvero potenzialmente definitive, modificabili solo per migliorare eventuali dinamiche

GESTIONE DELLA SCUOLA

ORGANI DELLA SCUOLA

Il **Presidente**

È il rappresentante Legale della Scuola nonché gestore di tutte le attività che vengono svolte all'interno della struttura.

Il Presidente rappresenta la scuola; convoca le riunioni del Comitato dei genitori; presiede le assemblee; nomina il personale stipulando il contratto di assunzione; stipula i contratti e le convenzioni con altri Enti; garantisce l'applicazione del progetto educativo; prende in caso di urgenza, i provvedimenti richiesti dalla necessità; là, dove è richiesto, agirà solo dopo aver consultato il Comitato di Gestione.

Il **Comitato di Gestione**

Il Comitato di Gestione è uno degli organi che consente la partecipazione dei genitori nella Scuola, ed opera al fine di rafforzare la collaborazione fra le varie componenti della Scuola e contribuire a realizzarne la funzione di promozione culturale e sociale e religiosa.

Regola gli affari che interessano la scuola; approva il PTOF; l'importo della retta mensile e le eventuali agevolazioni per particolari situazioni; provvede alla gestione amministrativa.

La **Coordinatrice pedagogico-didattica** condivide l'identità pedagogica, culturale e religiosa della scuola e unitamente alle altre componenti se ne fa garante.

La Coordinatrice motiva, cura e gestisce in concomitanza con il personale educativo docente e ausiliario, l'organizzazione generale della scuola, i ritmi e la qualità della giornata educativa; l'utilizzo specifico adeguato degli spazi; l'organizzazione del personale in funzione del benessere dei bambini sotto il profilo cognitivo, espressivo, emotivo e fisico; sostiene e coinvolge i propri collaboratori valorizzando i diversi ruoli e riconoscendo le responsabilità ad essi assegnate; si prende cura del benessere di ogni figura professionale e del clima di collaborazione tra tutto il personale, non perdendo di vista gli obiettivi specifici del servizio; favorisce la massima collaborazione tra il personale e l'organo gestore; partecipa alla elaborazione del PTOF e della programmazione educativa e didattica, stimolando percorsi di osservazione, documentazione, valutazione e verifica; promuove occasioni di aggiornamento e stimola attività di formazione per tutto il personale; coordina esperienze di continuità sia orizzontale che verticale tra le istituzioni educative (famiglia, scuola primaria).

Le **Insegnanti** elaborano collegialmente il PTOF; definiscono il percorso educativo e il PEI: nonché i tempi e le modalità di apprendimento; analizzano i bisogni e gli interessi dei bambini; organizzano attività, strumenti e materiali ludici e didattici; monitorano l'andamento delle attività e lo sviluppo del bambino; verificano il raggiungimento degli obiettivi; compilano i registri e i documenti relativi ad ogni bambino; partecipano ai corsi di aggiornamento; gestiscono i colloqui e le relazioni con i genitori; analizzano le Indicazioni ministeriali. Al presente tutti i dipendenti che hanno a che fare con i bambini si sono sottoposti alla terza dose del Vaccino anti Covid. La Scuola si attiene scrupolosamente a tutte le direttive che vengono emanate per far fronte al Covid.

Il certificato vaccinale viene visionato quotidianamente.

Personale ausiliario

All'interno della scuola operano un cuoco per la preparazione giornaliera del menù.

C'è un contratto regolare con una Agenzia di servizi, che giornalmente ci invia una addetta alle pulizie, che garantisce la pulizia e l'igienizzazione della Scuola, conformemente ai protocolli richiesti.

Tutto il personale ausiliario è chiamato a collaborare con i docenti e ad instaurare rapporti

positivi con i bambini. Anche il Personale Ausiliario è tenuto ad essere vaccinato con il Vaccino anti Covid. Anche per loro il certificato viene verificato prima dell'accesso alla Scuola.

Ci sono, inoltre, persone volontarie che si prestano nella scuola per vari servizi: riordino e mantenimento degli ambienti esterni; pulizia del giardino; organizzazione delle feste.

PERSONALE DELLA SCUOLA

Presidente	Don Paolo Cecchetto
Segretaria e Amministratrice	Isabella Dal Corso
Coordinatrice	Sr. Angela Dattilo
Responsabile della Sicurezza R.S.P.P.	Damiano dr. Saccon
Insegnante	Sr. Angela Dattilo
Insegnante	Sr. Marta Dal Pra
Insegnante	Stefania Casarin
Insegnante di sostegno	De Grandis Debora
Educatrice	Jenny Rossi
PERSONALE DI SERVIZIO	
Cuoco	Lazzarini Emanuele
Per le pulizie	Impresa pulizie "New Global"

RISORSE DELLA SCUOLA

Risorse finanziarie della scuola sono costituite da:

- Rette mensili
- Contributi MIUR
- Contributi Regione Veneto
- Contributi comunali
- Introiti da iniziative varie a beneficio della scuola



PROGETTO DI SICUREZZA

Presso la scuola sono presenti e operanti figure preposte agli interventi di primo soccorso ed antincendio, composte da personale docente e non docente, aggiornate a tal fine.

Ciascun docente, ciascuna unità del personale non docente, insieme al personale della direzione ed al personale volontario, contribuisce ad osservare tutti gli obblighi imposti dalle norme e rispettare tutte le disposizioni e le istruzioni impartite per tutelare la sicurezza e la salute di tutti, pertanto (pur in proporzione all'età anche ogni bambino farà il possibile per non creare situazioni di pericolo o per evidenziare situazioni problematiche):

- utilizza correttamente attrezzature, sostanze e macchinari nonché i dispositivi di protezione e di sicurezza;
- segnala immediatamente in direzione e al responsabile del servizio ogni eventuale guasto, deterioramento e disfunzione;
- non compie, di propria iniziativa, operazioni che non sono di sua competenza;
- si sottopone ai controlli sanitari previsti;
- non rimuove e non modifica, senza autorizzazione, i dispositivi di sicurezza, di segnalazione e di controllo;
- conosce e condivide il piano di emergenza attraverso prove di simulazione (nella scuola se ne effettuano due nel corso dell'anno scolastico);
- controlla che tutte le uscite di sicurezza siano aperte all'inizio delle lezioni;
- in caso di malessere o di infortunio degli alunni, il docente provvede a prestare i primi soccorsi, informa tempestivamente la direzione e, tramite la segreteria, la famiglia.
- in caso di infortunio di lieve entità, ottemperati i doverosi riscontri, i genitori sono tenuti a consegnare in segreteria una dichiarazione nella quale si sottoscrive che l'alunno sta bene e non ha riportato alcuna conseguenza. Questo vale anche quando ci fosse un 'infortunio avvenuto fuori dell'ambito scolastico. Con tale dichiarazione i Genitori certificano che il Figlio può tornare a svolgere le varie attività, e informano i docenti e la Scuola dello stato di salute del Figlio;
- in caso di infortunio di grave entità, il docente informa la direzione che provvede ad allertare immediatamente il 118 e ad eseguire tutte le istruzioni che gli operatori sanitari daranno in merito, e, contemporaneamente, avviserà e allenterà i genitori, che contribuiranno a dare ulteriori disposizioni, se necessarie.
- i docenti degli alunni infortunati sono tenuti a compilare la denuncia di infortunio sufficientemente circostanziata ed a consegnarla in segreteria il giorno stesso o, al più tardi, nel giorno successivo. I genitori, nel caso in cui ci sia un referto del Pronto Soccorso, o del medico curante, consegneranno il documento in segreteria che verrà allegato alla denuncia all'Assicurazione della Scuola.

All'interno della Scuola sono presenti le seguenti figure:

Datore di Lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che ha la responsabilità dell'organizzazione stessa in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

R.S.P.P. : Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 D. lgs. 81/08 designata dal Datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

R.L.S. Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

PROGETTO EDUCATIVO DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia "S. Giuseppe" - in consonanza con la legge sulla parità scolastica (62/2000) - accoglie, senza discriminazioni, alunni e famiglie che scelgono di accettare e condividere il progetto Educativo della Scuola medesima.

Al centro dell'operare dell'Istituto c'è l'attività didattica, culturali, sociali e ricreative, integrata con attività adeguate alla formazione spirituale del bambino, caratterizzate da un comune stile formativo, che mira a promuovere il completo ed armonico sviluppo della personalità dell'alunno, guidandolo a diventare gradualmente artefice e protagonista della propria formazione e della propria vita.

Le Religiose dell'Istituto "Opus Mariae Reginae", che prestano il loro servizio all'interno della Scuola, oltre a realizzare quanto sopra, si avvalgono come valore aggiunto, dell'esperienza educativa, maturata negli anni, di quell'attenzione pedagogica e valoriale promossa dal Fondatore del loro Ordine, Padre Mario Maria Merlin, che ha saputo unire, crescita religiosa, morale, fisica, intellettuale, umana e sociale, favorendone la stretta collaborazione con la famiglia, che ne condivide le finalità educative, assieme ai valori universali e agli ideali pedagogici, pur senza rinunciare al diritto di educare all'interno di una visione evangelica della vita, che, rispettando le diverse sensibilità religiose, sa anche offrire il bello del cammino spirituale cristiano.

Genitori, bambini e tutto il personale scolastico indistintamente, ciascuno secondo il proprio ruolo e le proprie competenze, formano insieme la Comunità educante e vivificante il progetto educativo della scuola.

L'azione educativa nella Scuola dell'Infanzia "S. Giuseppe", mira a formare dei bravi cittadini, guidati dai buoni ideali universalmente riconosciuti presenti nella dichiarazione dei Diritti Universali (*Dichiarazione Universale dei Diritti Umani approvati dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948*) e in conformità ai principi ispiratori della Costituzione Italiana (*Approvata dall'Assemblea Costituente il 22 dicembre 1947, entrata in vigore il 1° gennaio 1948.*) che negli articoli 2 e 3 sanciscono la uguale dignità di ogni persona e i loro diritti inalienabili, e in conformità alla Convenzione Internazionale dei Diritti del bambino (ONU), e alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (2012). Parimenti si ispira anche ai valori cristiano-cattolici fondati sul Vangelo, secondo l'insegnamento della Chiesa Cattolica che questa Scuola propone a tutti i bambini, ritenendoli valori capaci di costruire una coscienza capace di solidarietà, di rispetto, di giustizia, di libertà e di gratuità. Non fa azione di proselitismo, né intende sminuire la fede dei bambini provenienti da famiglie che abbiano un'altra confessione religiosa. Ai bambini verrà sempre presentato un Dio Creatore buono che promuove il bene e la pace per tutti.

Le insegnanti, inoltre, seguono un percorso ben definito di IRC collegato al riconoscimento e al mantenimento dell'idoneità rilasciata dal Vescovo per insegnare Religione Cattolica seguendo le direttive del Concordato Stato-Chiesa (Intesa CEI-MIUR del 28.06.2012) per la formazione integrale del bambino.

Il mondo che cambia è lo scenario in cui si inserisce l'azione educativa della Scuola. In una società caratterizzata dalla molteplicità di messaggi e dall'incapacità di assicurare riferimenti affidabili, il Progetto Educativo si proietta verso la ricerca continua di risposte adeguate agli interrogativi che riguardano l'esistenza di ciascun individuo. L'ispirazione cristiana della scuola considera, come già ribadito, i genitori primi e principali responsabili della vita e dell'educazione dei figli e ha come primo e fondamentale obiettivo quello di dare ai bambini, che la frequentano, la possibilità di fare esperienze positive, piacevoli e costruttive per essere educati ai valori cristiani della vita. Si propone quindi di soddisfare i bisogni affettivo-relazionali e cognitivi dei bambini, oltre che la loro cura e il loro accudimento. L'idea di bambino che la scuola ha è quella di un soggetto attivo,

protagonista della sua crescita fatta di corpo, psiche, mente, sentimenti, emozioni, relazioni,... cui verrà offerta la possibilità di costruire attivamente un rapporto significativo ed equilibrato tra sé e l'ambiente circostante.

PRINCIPI ISPIRATORI DEL PROGETTO EDUCATIVO

La Scuola dell'Infanzia "S. Giuseppe", di ispirazione cristiana, intende, dunque, la persona come valore in sé, e precisamente in tutte le sue dimensioni (fisica, affettiva-relazionale, sociale, cognitiva) armonizzate ed integrate dalla visione religiosa; dotata di libertà che è processo, conquista e presupposto all'inserimento attivo e responsabile nella società e la cui vita è orientata all'incontro con l'altro da sé e con il Trascendente.

Inoltre, riconosce i bisogni dei bambini come:

- bisogno di accoglienza e di riconoscimento (essere qualcuno per qualcuno);
- bisogno di valorizzazione e di benessere e autonomia (avere e dare amore, attenzione);
- bisogno di conoscenza di spiritualità (conoscere il mondo esplorando la realtà ma anche e soprattutto dando un senso, un significato su più livelli a questa realtà);
- bisogno di autorealizzarsi.

La Scuola dell'Infanzia è:

- l'ambiente in funzione del bambino in cui i rapporti umani mediano lo sviluppo della socialità, dell'autonomia, della creatività, della religiosità;
- il luogo caratterizzato da un clima di affettività positiva e gioiosità ludica;
- l'ambiente che integra l'opera della famiglia e del contesto sociale;
- l'ambiente che accoglie ed integra le "diversità";
- l'ambiente in cui si lavora con professionalità, intenzionalità e flessibilità.

CARATTERE E FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella società attuale la Scuola si propone di offrire un ambiente ricco di relazioni positive, attraverso le quali il bambino matura nella conoscenza e nella stima di sé e della realtà che lo circonda. Un ambiente che, dal punto di vista affettivo, cognitivo, formativo, sociale, cerca di rispondere a tutti i bisogni di crescita dando significato ad azioni e comportamenti.

La scuola accoglie tutti i bambini indipendentemente dal tipo di credo o di condizione sociale. È pronta ad ospitare i bambini che vivono situazioni di disagio. Si propone di accogliere ed integrare nel gruppo dei coetanei ogni bambino nella sua specifica identità personale.

La scuola collabora con le famiglie, gli Enti e i Servizi presenti sul territorio perché il bambino possa raggiungere una formazione globale ed armonica della sua persona. Questa prospettiva definisce la Scuola dell'Infanzia come un sistema integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione, e lo fa sentendosi incoraggiata a ciò dalla propria ispirazione cristiana.

La Scuola dell'Infanzia intende promuovere nei bambini:

- **La maturazione dell'identità (saper essere)**
- L'identità esprime, secondo il Progetto Educativo, l'appartenenza alla famiglia di origine ma anche l'appartenenza al più ampio contesto della comunità sociale ed ecclesiale dell'intera famiglia. Significa imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno,

compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità.

- **Lo sviluppo dell'autonomia (saper fare)**

- È l'acquisizione delle capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare e prendere decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

- **Lo sviluppo delle competenze (sapere)**

- Significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere e negoziare i significati.

- **Lo sviluppo della cittadinanza (io con gli altri)**

- Significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro. Il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato e rispettoso del rapporto uomo-natura. Il vero progetto educativo è quello di costruire un'alleanza educativa coi genitori, con il territorio circostante, facendo perno sull'autonomia scolastica, che prima di essere una serie di norme, è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza locali e nazionali.

Queste finalità hanno come unico obiettivo la formazione integrale del bambino come soggetto di diritti inalienabili, inserito nella società attraverso rapporti fraterni con gli altri e con un progressivo senso di responsabilità e costruzione di sé come figlio di Dio.

Lo stile educativo è fondato su:

- osservazione
- ascolto
- progettualità elaborata collegialmente

La Scuola dell'Infanzia si propone, quindi, di:

- favorire un apprendimento attivo partendo dall'esperienza diretta e spontanea per arrivare gradualmente ad una conoscenza più astratta e scientifica;
- individualizzare gli interventi educativi considerando la diversità di ognuno fonte di ricchezza per tutti;
- promuovere un'effettiva integrazione degli alunni svantaggiati o diversamente abili con progetti educativo-didattici personalizzati;
- favorire il benessere del bambino nel passaggio tra i diversi ordini di scuola attraverso adeguati itinerari didattici che garantiscano la continuità al percorso formativo;
- integrare il servizio scolastico mediante progetti di interazione con le famiglie e le agenzie educative territoriali;
- favorire l'inserimento degli alunni stranieri.

* * *

METODOLOGIA EDUCATIVA

Le esperienze che i bambini vivono a scuola vengono realizzate secondo una metodologia che valorizza:

- l'esperienza del gioco individuale e di gruppo,
- l'esplorazione e la ricerca,
- la vita di relazione,
- la mediazione didattica.

Le insegnanti danno particolare importanza al gioco, perché la strutturazione ludi-forme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità. A tal fine le proposte educative, verranno presentate in maniera graduale, in un ambiente stimolante e rassicurante tale da favorire il raggiungimento degli obiettivi fissati e la socializzazione, come elemento trasversale a tutti i campi di esperienza.

Le attività partiranno comunque dalle conoscenze ed esperienze dei bambini e saranno effettuate secondo modalità concrete e motivanti.

La programmazione è flessibile e prevede momenti di attività in sezione (gruppi eterogenei) e momenti di intersezione (gruppi omogenei), tenendo sempre presenti le necessità dei bambini.

Seguendo le Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo della scuola dell'obbligo le attività fanno riferimento ai seguenti campi di esperienza:

Il sé e l'altro

Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale; conosce meglio se stesso, gli altri e le tradizioni della comunità in cui vive e di cui fa parte.

Il corpo in movimento

Il bambino prende coscienza ed acquisisce il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo e delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive ed impara ad averne cura attraverso l'educazione alla salute.

Immagini, suoni, colori

Il bambino sperimenta linguaggi visivi, sonori, corporei, mass-mediali, la cui fruizione educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

I discorsi e le parole

Il bambino apprende a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo; a conversare, a dialogare e ad avvicinarsi alla lingua scritta.

La conoscenza del mondo

Il bambino organizza le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole.

DOCUMENTAZIONE E VERIFICA

Affinché la Scuola possa sempre migliorare, anno dopo anno, uno strumento prezioso e fondamentale della vita scolastica deve essere la valutazione, intesa come modalità di monitoraggio, riscontro del percorso fatto in base agli obiettivi e definizione dei miglioramenti da attuare.

Le insegnanti cercano di individuare il cammino fatto da ogni singolo bambino verso la maturazione della propria identità, autonomia e sviluppo delle competenze rendendo l'alunno gradualmente consapevole dei progressi ottenuti.

La valutazione del lavoro svolto dai bambini viene fatto dalle insegnanti attraverso:

- l'osservazione diretta
- le osservazioni sistematiche.

Le valutazioni delle insegnanti trovano riscontro nei seguenti documenti:

- Il percorso svolto da ogni bambino e le attività sono documentate dai vari elaborati personali, nonché dal quaderno predisposto dalle insegnanti, e/o da un testo operativo, realizzato, giorno dopo giorno, dal bambino stesso;
- le esperienze compiute dal bambino, se accettate dai genitori, sono pure documentate attraverso fotografie e, là dove fosse opportuno, con riprese video;
- i disegni dell'alunno, infine, costituiscono la miglior testimonianza del suo personale vissuto.

Le insegnanti attraverso il collegio docenti si confrontano sull'andamento dei progetti e sul coinvolgimento dei bambini nelle attività proposte per valutare e per decidere se proseguire o soffermarsi su qualche concetto non ancora interiorizzato.

VALUTAZIONE E PARTECIPAZIONE DEI GENITORI

Per la Scuola è importante una grande collaborazione con i genitori e non solo per poter intervenire tempestivamente qualora ci fossero difficoltà o soluzioni ritenute non idonee. Le occasioni di incontro, di confronto e di valutazione della Scuola con i genitori sono:

- assemblea dei genitori, incontri di formazione: sono grandi opportunità per dialogare serenamente con le insegnanti e con altri genitori
- colloqui con le insegnanti: nella scuola si offrono diverse opportunità di scambio con la famiglia proprio perché si riconosce la valenza estrema del lavoro collaborativo. Costruire un legame con la famiglia basato sulla fiducia reciproca, fatto di semplici scambi comunicativi nel momento dell'incontro quotidiano fanno comprendere al genitore la propria presenza ed attenzione nei confronti del bambino e di quello che lo riguarda relativamente alla sua esperienza scolastica. Essa è prerogativa di ogni singolo docente. Ad esso si aggiunge la possibilità di fissare dei momenti specifici ove ne sorgesse la necessità sia da parte della famiglia che della scuola.

Le famiglie sono stimolate a partecipare alla vita della scuola per condividere le finalità e i contenuti, le strategie educative e le modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare.

Esse vengono notevolmente coinvolte anche in momenti di festa in occasione di festività e ricorrenze per favorire il ritrovarsi insieme, il festeggiare e il divertirsi.

Le normative anti-Covid, per il momento mortificano alcune iniziative che erano parte fondamentale della collaborazione con le famiglie, ma anche in questi due anni appena trascorsi, pur rispettando tutte le normative, si sono trovati nuovi e simpatici modi per tenere vivo e fruttuoso questa collaborazione con le famiglie dei bambini.

Ogni iniziativa, prima di essere attuata viene anche verificata con il nostro Responsabile della Sicurezza, che di volta in volta aiuta ad individuare le scelte più appropriate.



CONTINUITÀ VERTICALE

La continuità del processo educativo è una condizione essenziale per assicurare e garantire agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione. La necessità del raccordo e della continuità del percorso formativo della scuola si coniuga con il dovere di un'accoglienza continua e costante, vale a dire di una quotidiana elaborazione di tutto quello che il bambino possiede, manifesta, richiede, sogna e desidera. Progettare e attuare percorsi che favoriscono la "transizione" significa per la scuola organizzare, curare e tenere sotto controllo questo delicato momento, carico di emozioni ed aspettative, creando situazioni, atteggiamenti e un clima adatto ad accogliere alunni e genitori.

Le insegnanti dell'Infanzia si incontrano con le insegnanti della Scuola Primaria (Istituto Comprensivo Statale "F.E.P. Cordenons" di S. Maria di Sala) per organizzare la visita dei bambini dell'ultimo anno alla Scuola Primaria; inoltre, vi è tra loro uno scambio di informazioni finalizzato ad un positivo inserimento degli stessi bambini nella Scuola Primaria.

CONTINUITÀ ORIZZONTALE

La scuola si pone come "ponte" con la famiglia e il territorio circostante. Vengono organizzati, durante l'anno scolastico, incontri formativi per i genitori e momenti di convivialità dati da feste e ricorrenze di calendario.

La scuola, inoltre, si inserisce attivamente dove e come possibile alle iniziative locali religiose e/o culturali.



IL CURRICOLO

La costruzione di un "Curricolo" è il processo attraverso il quale si sviluppano e si organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Ogni scuola predispone il curricolo nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni Nazionali.

Il curricolo si articola attraverso i campi di esperienza, essi sono, come già visto, il fare e l'agire del bambino/a.

Alla base del lavoro didattico, si pongono i bisogni formativi del territorio:

- formazione umana e culturale dei bambini.
- valorizzazione delle potenzialità di ognuno.
- maturazione dell'identità e conquista dell'autonomia e della competenza nello spirito delle "Nuove indicazioni per il curricolo" attraverso l'educazione del corpo, della mente e del sentimento.

L'attività di programmazione avviene con il criterio di fascia di età. Si decidono obiettivi specifici, contenuti, argomenti e attività.

L'attività didattica si documenta con la proposta ai bambini di elaborati di verifica strutturate, semi-strutturate e a schema libero specifiche per le età.

Gli insegnanti accolgono le proposte dei bambini e creano progetti di apprendimento svolti a favorire l'esperienza diretta tramite il gioco. Il procedere a tentativi ed errori permette al bambino di avviare processi di simbolizzazione. Pertanto gli insegnanti individuano dietro ai vari campi di esperienza, il delinearsi del sapere pluridisciplinare e dei loro alfabeti. I traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni di esperienze volte a favorire lo sviluppo delle competenze.

* * *

PROGETTO DIDATTICO ANNUALE

Vedi allegato A (anno scolastico 2021/22)

Vedi allegato B (anno scolastico 2022/23)

* * *

PROGETTO ACCOGLIENZA

L'inserimento del bambino nella Scuola dell'Infanzia, specialmente nel primo anno di frequenza, costituisce un momento delicato e importante in quanto comporta un cambiamento nelle sue abitudini.

Per garantire al bambino un distacco dalla famiglia il più possibile sereno la scuola prevede un inserimento concordato con i genitori e le insegnanti con tempi e modi adeguati alle necessità di ogni bambino.

L'accoglienza prevede:

- un incontro con i genitori dei bambini che frequenteranno per la prima volta la scuola dell'Infanzia al fine di illustrare le modalità di inserimento e le linee organizzative della scuola;
- l'inserimento graduale dei bambini, nuovi iscritti, con un orario flessibile che dia modo di abituarsi ai ritmi della giornata scolastica, fino al raggiungimento della

- frequenza dell'intera giornata
- un periodo ben definito (in genere settembre-ottobre) nel quale l'organizzazione scolastica si adegua ai ritmi di adattamento e di inserimento dei bambini;
- un progetto formativo con finalità ed obiettivi definiti.

* * *

Anche nel periodo peggiore determinato dal Covid-19 il corpo docenti ha attivato nuovi canali di comunicazione con le famiglie e i bambini attraverso alcuni supporti tecnologici come video chiamate di gruppo e individuali, video conferenze attraverso le più utilizzate piattaforme digitali (per ora "Zoom"). Tutto questo ci dà la possibilità di attivare in qualsiasi momento per i "bambini Fragili" e qualora ce ne fosse bisogno la Didattica a distanza.

* * *

"La scuola S. Giuseppe, nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti, come ha fatto prima dell'avvio della scolastico 2020-2021, 2021-2022, 2022/2023.

Così farà anche in avvenire, adottando un protocollo di sicurezza, condiviso con genitori e personale, contenente le misure di sicurezza adottate dalla Scuola per il contrasto all'infezione da Sars-Cov2 all'interno dei propri ambienti per la sicurezza di bambini, genitori e personale scolastico. Cardine fondamentale del protocollo sicurezza, illustrato ai genitori in occasione della riunione effettuata a settembre, è la collaborazione e la comunicazione tempestiva fra la scuola e le famiglie. Copia del protocollo di sicurezza è disponibile per consultazione presso la sede della Scuola San Giuseppe in via delle Rimembranze n°1 a Santa Maria di Sala."

* * *



ATTIVITÀ INTEGRATIVE

POTENZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ CURRICOLARE

Progetto Musica

“L’ambito sonoro-musicale valorizza lo sviluppo delle capacità del bambino ed è uno strumento fondamentale per facilitare l’interazione dei bambini tra di loro.”

I percorsi proposti nella scuola dell’infanzia hanno lo scopo di:

- favorire l’esplorazione dell’ambiente per conoscere le potenzialità sonore.
- Fare utilizzare materiali diversi per scoprire nuove sonorità.
- Sviluppare un atteggiamento di curiosità per l’ignoto e l’originale.
- Sviluppare le conoscenze acquisite per giocare con i suoni.
- Ricreare paesaggi sonori realistici o fantastici.
- Produrre realisticamente e individualmente invenzioni musicali in funzione di un immediato divertimento o per momenti di drammatizzazione, danza o teatro.

Progetto psicomotricità

La finalità di questa attività consente al bambino il pieno controllo degli schemi motori di base e lo sviluppo dello schema corporeo attraverso il gioco strutturato, libero e simbolico e garantisce una corretta percezione spazio temporale in rapporto a sé e agli altri.

Progetto di lingua inglese

Il bambino, attraverso il gioco e l’attività strutturata, è messo nelle condizioni di apprendere la lingua straniera secondo le medesime dinamiche con cui impara la lingua materna. L’approccio esclusivamente ludico è caratterizzato da autenticità linguistica e mira a promuovere partecipazione e creatività.

Progetto di educazione multimediale

Il computer diventa un elemento indispensabile della didattica proprio perché il messaggio multimediale comunica utilizzando molti codici espressivi: immagini, movimento, colori, musiche, suoni, parole. L’utilizzo del computer, nella Scuola dell’infanzia, si pone quindi come nuova tecnologia educativa vicina ed affine al modo di fare didattica in età prescolare. Il progetto è rivolto ai bambini di tre, quattro e cinque anni.

Progetto continuità

La scuola dell’infanzia garantisce un percorso unitario caratterizzato da sequenzialità e intenzionalità educativa e consegna alla scuola primaria i campi di esperienza sviluppati in prospettiva dinamica a livello di trasversalità concettuale.

Progetto sviluppo coscienza civica

La scuola dell’infanzia garantisce altresì una formazione, distribuita all’interno dell’anno scolastico, nozioni e attività specifiche per conoscere, apprezzare e apprendere quelle conoscenze che faranno di loro degli ottimi cittadini;

- IGIENE PERSONALE
- EDUCAZIONE ALIMENTARE
- EDUCAZIONE STRADALE
- UN “LIBRO PER AMICO” in collaborazione con la Biblioteca Comunale
- PERCORSO DELLE “TRE ERRE” (Ridurre, Riutilizzare, Riciclare).

FORMAZIONE ETICO-RELIGIOSA

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anche essi sono portatori.

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza, di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

Il sé e l'altro

Il bambino scopre nei racconti del vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo e il movimento

Il bambino riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per comunicare e manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Immagini, suoni, colori

Il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

Il bambino impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi espressi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

Il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà abitandola con rispetto, fiducia e speranza.

PROGETTO IRC

Vedi allegato e/o giornalino della scuola

OBIETTIVI FORMATIVI

Il progetto IRC, mentre conduce e segue il bambino nella permanente ricerca di felicità, di armonia e di pace dentro e "fuori" di lui, lo guida:

- alla scoperta del valore e della dignità della propria e altrui persona;
- a sviluppare la capacità di sapersi esprimere liberamente, nel quotidiano, secondo le proprie conoscenze e le proprie convinzioni etico-religiose.
- a comprendere che soprattutto la vita personale come quella degli altri e poi di tutto il creato, è un dono meraviglioso di Dio, Padre e Creatore;
- ad imparare alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici e riutilizzando i linguaggi appresi per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.
- a conoscere la persona di Gesù come amico e a capire che ogni incontro con Lui

ricolma di gioia e trasforma la vita; a scoprire, inoltre, il dono della sua venuta nel mondo e il significato della sua morte e risurrezione per la redenzione dell'umanità; del suo esempio di vita buona e di buone relazioni;

- a vivere nel quotidiano il comandamento dell'amore di Gesù attraverso il perdono, l'amicizia, la generosità, la pace per sviluppare sentimenti di responsabilità.
- ad esprimere, con la parola e i gesti, sentimenti di gioia, di meraviglia e di gratitudine, imparando il senso della preghiera.
- a conoscere la Mamma di Gesù e di tutti gli uomini: Maria;
- a scoprire l'appartenenza alla grande famiglia dei figli di Dio, la Chiesa, comunità di credenti e di fratelli che si amano.

COMPETENZE ATTESE:

Il bambino:

- riconosce il mondo come dono di Dio creatore.
- scopre come Dio abbia chiesto la collaborazione dell'uomo per offrirgli continuamente la sua amicizia.
- riconosce che la Chiesa e la grande famiglia degli amici di Gesù.
- scopre Gesù come vero amico
- ascolta i racconti biblici e evangelici.
- riflette su come sia possibile esprimere l'amore per la natura, per gli altri, per Gesù attraverso gesti, azioni, parole.

Le Insegnanti sono dotate della qualifica richiesta per l'insegnamento IRC nella Scuola dell'Infanzia.

* * *



PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

La **scuola** si impegna a promuovere tra tutte le componenti della comunità scolastica opportune iniziative ed attività per creare quel clima di comunione e di reciproca accoglienza necessario per una condivisione responsabile dell'impegno educativo mettendo a disposizione l'ambiente scolastico per tale scopo.

La scuola, inoltre, coinvolge in una formazione permanente tutte le componenti della comunità educante, mediante mezzi adeguati ai vari gruppi perché ognuno diventi operatore di cultura, ricco di umanità ed esperto nel comunicarla.

Favorisce il dialogo aperto e costruttivo per la conoscenza e l'approfondimento delle proposte tese a realizzare le finalità della scuola stessa.

Promuove scambi di conoscenze e di esperienze tra le varie scuole, cattoliche e non, con apertura alle esigenze del territorio e si impegna a riferirsi costantemente ai valori fondamentali su cui si basa la proposta educativa cristiana.

Le insegnanti

Il compito dell'insegnante va ben oltre la semplice custodia del bambino, ha infatti il compito di guidarlo nella crescita integrale ed armonica.

Essere insegnanti di una scuola dell'infanzia richiede la padronanza di specifiche competenze culturali e pedagogiche, psicologiche, metodologiche e didattiche unite ad una aperta sensibilità e disponibilità alla relazione educativa con i bambini.

Alle insegnanti è perciò richiesto di:

- lavorare in équipe, nel rispetto dei ruoli e in una collaborazione costruttiva e serena con tutti i soggetti (coordinatrice, genitori, personale non docente, ...) per permettere una comunicazione costante ed una condivisione del progetto formativo;
- programmare e svolgere i diversi compiti didattici, di osservazione e valutazione e di condivisione con le famiglie;
- effettuare una formazione continua per una crescita personale e professionale;
- mantenere la massima riservatezza su ogni informazione professionale, rispettando le norme deontologiche della professione.

I genitori

Essere genitori di un bambino che frequenta la Scuola dell'Infanzia significa entrare a far parte di un nuovo gruppo sociale con cui condividere il compito educativo con progetti mirati.

Nella scuola ogni genitore è chiamato

- ad essere un vero modello per il figlio, prima di tutto nel rispetto delle regole della convivenza, ben sapendo che l'esempio è il primo più efficace strumento educativo;
- a informarsi sulle attività e i percorsi proposti leggendo i documenti esposti ma soprattutto interpellando il bambino, in modo da conoscere il lavoro svolto e valorizzare la sua esperienza scolastica.
- a sentirsi parte di un gruppo e perciò partecipare ai vari incontri e alle varie iniziative apportando il proprio contributo.
- ad essere promotore della comunicazione con la scuola e quindi a informare l'insegnante di classe di elementi relativi al bambino utili alla personalizzazione dell'intervento educativo.
- a rispettare la privacy della comunicazione servendosi di spazi e tempi idonei per meglio dialogare con le insegnanti.

REGOLAMENTO

Per favorire lo svolgimento delle attività educativo-didattiche e garantire la sicurezza di tutti i bambini della scuola ai genitori è richiesto di:

- rispettare l'orario stabilito sia d'ingresso sia d'uscita;
- preavvisare la Coordinatrice in caso di entrata posticipata o uscita anticipata;
- sostare nella scuola al mattino solamente il tempo necessario per affidare il proprio bambino; così pure nel pomeriggio al termine della giornata scolastica;
- dare comunicazioni rapide, se necessario, alle insegnanti durante l'entrata e l'uscita dei bambini;
- fissare con qualche giorno di anticipo eventuali appuntamenti per incontrare individualmente l'insegnante di sezione;
- ricordare che i bambini possono essere ritirati solo dai genitori; la coordinatrice e le insegnanti devono essere avvisate qualora fossero ritirati da altre persone e in tal caso è necessario far conoscere e/o delegare per iscritto su apposito modulo le persone incaricate (specialmente se minorenni) a cui affidare il bambino al termine della giornata scolastica;
- presentare una autocertificazione per il rientro a scuola del bambino dopo le **assenze per malattia**;
- dare sollecita informazione alla scuola in caso di **malattia infettiva** del bambino;
- giustificare anche le **assenze prolungate per altri motivi**;
- non introdurre nella struttura giochi o cibi (in particolare per tutelare bambini che seguono un'alimentazione differenziata e che non deve essere contaminata da "cibi di uso comune");
- concordare con la Coordinatrice eventuale festa di compleanno a scuola per il proprio bambino;
- vestire il bambino in modo comodo e funzionale (niente salopette, cinture e quant'altro);
- consultare sempre il menu giornaliero esposto nella bacheca dell'ingresso e qualora il bambino avesse bisogno di una dieta particolare per un'indisposizione transitoria è necessario informare la Coordinatrice;
- presentare il certificato medico per i bambini che hanno intolleranze e/o allergie alimentari.

SOMMINISTRAZIONE DI MEDICINALI

Le insegnanti possono somministrare farmaci durante l'orario scolastico solo con l'autorizzazione scritta del medico e dei genitori, con l'indicazione di:

- nome e cognome del bambino;
- nome del farmaco da somministrare;
- dosaggio;
- ora di assunzione.

* * *

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (P.A.I.)

Il 27 dicembre 2012 il MIUR, accogliendo gli orientamenti da tempo presenti in alcuni Paesi dell'Unione Europea che completano il quadro italiano dell'inclusione scolastica, ha emesso una direttiva relativa ai Bisogni Educativi Speciali (BES). Con C.M. n°8 del 6 marzo 2013 il MIUR ha richiamato le istituzioni scolastiche all'applicazione di nuove misure, fornendo le indicazioni operative concernenti la direttiva. I BES non hanno una diagnosi medica e/o psicologica, gli individui possono essere in una situazione di difficoltà e ricorrere ad un intervento mirato personalizzato, pertanto essere valutato BES non è discriminante. È doveroso da parte del Collegio docenti indicare quali casi necessitano della personalizzazione della didattica, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di Disturbi specifici dell'Apprendimento (DSA).

La scuola si impegna a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare. Pertanto il bisogno educativo diviene "speciale". La scuola si occupa anche di questa tipologia di alunni, con l'obiettivo generale di garantire alle fasce di alunni più fragili una didattica individualizzata o personalizzata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Individualizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

L'integrazione è un processo basato principalmente su strategie per portare l'alunno disabile a essere quanto più possibile simile agli altri. Alla base di tale prospettiva rimane un'interpretazione della disabilità come problema di una minoranza, a cui occorre dare opportunità uguali (o quanto meno il più possibile analoghe) a quelle degli altri alunni. La qualità di vita scolastica del soggetto disabile viene dunque valutata in base alla sua capacità di colmare il varco che lo separa dagli alunni normali.

L'inclusione, invece, si basa sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

La scuola non ha il compito di certificare, ma di riscontrare e distinguere:

- disturbi (manifestazioni di disagio con base clinica)
- gravi difficoltà di apprendimento
- ordinarie difficoltà di apprendimento

La scuola interviene a favore dell'inclusione con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo, ben sapendo che il processo d'inclusione si attualizza realmente solo quando è condiviso da tutto il personale coinvolto.

Per l'integrazione degli alunni portatori di handicap la scuola, partendo dall'analisi della "diagnosi funzionale", attuerà un percorso educativo individualizzato (PEI), volto a promuovere:

- l'autonomia
- le abilità
- le competenze.

* * *

FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'aggiornamento professionale e le attività di formazione sono elementi di qualità dell'Offerta Formativa: forniscono ai docenti strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica favorendo la costruzione dell'identità dell'Istituzione scolastica; l'innalzamento della qualità della proposta formativa e la valorizzazione professionale.

Il Piano di formazione-aggiornamento, deliberato il triennio 2022-2025 sulla base delle Direttive ministeriali, degli obiettivi dell'offerta formativa, dei risultati dell'Autovalutazione di Istituto, tiene conto dei seguenti elementi:

- il bisogno, espresso dai docenti, di rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative, pedagogiche e relazionali, per affrontare i cambiamenti che la società propone,
- l'esigenza di conoscere l'evoluzione del quadro normativo,
- l'attenzione alla sicurezza e alla salute nell'ambiente di lavoro,
- l'approfondimento di aspetti culturali, epistemologici e didattici sia disciplinari che interdisciplinari,
- la necessità di implementare la relazione con le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche problematiche, alla disabilità e alle difficoltà di apprendimento.

Il piano di aggiornamento prevede l'adesione a corsi organizzati dalla FISM, a cui la Scuola aderisce, dagli Enti territoriali, ma si avvale anche delle risorse e delle competenze interne, proponendo la condivisione e l'apertura al confronto quali modalità ricorrenti del lavoro collegiale.

Si farà pertanto ricorso, secondo le esigenze, alle seguenti risorse:

- personale docente con specifiche competenze;
- soggetti esterni che svolgano un'attività di consulenza in seminari e incontri-dibattito;
- reti tra scuole che promuovano modalità di ricerca-azione e riflessione sulle esperienze.

* * *

RAV - PdM - RS

La Scuola pone una adeguata attenzione agli strumenti volti al sostegno della promozione dell'attività didattico/sociale della scuola stessa, quali il Rapporto di Autovalutazione (RAV), il Piano di Miglioramento (PdM) e la Rendicontazione Sociale (RS)

LEGITTIMAZIONE

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF)
propone il Progetto per il triennio scolastico 2022/2025
per la Scuola dell'Infanzia Paritaria Parrocchiale "San Giuseppe"

Elaborato e verificato dal Collegio Docenti il 30/12/2021

Riesaminato, verificato
dalla Coordinatrice pedagogico-didattica il 30/12/2021

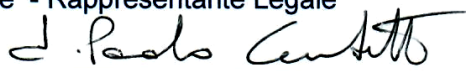
Riesaminato, verificato
dalla Coordinatrice pedagogico-didattica il 30/09/2022

Il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere,
tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Santa Maria di Sala, 30 settembre 2022

Il Presidente - Rappresentante Legale

Firma



PARROCCHIA NATIVITÀ B.V. MARIA

Scuola Materna "San Giuseppe"

V.le Rimembranze 1

30036 Santa Maria di Sala (VE)

C.F. 82002470274 - P.IVA 02202270274